

REVISTA INTERNACIONAL DE DERECHO ROMANO

**RICORDO DI MIHÁLY MÓRA (1908-1967)
NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA NASCITA**

**REMEMBRANCE OF MIHÁLY MÓRA (1908-1967) ON THE
ANNIVERSARY OF HIS BIRTH**

Gábor Hamza

Catedrático de Derecho Romano

Miembro de número de la Academia de Ciencias Húngara

Universidad Eötvös Loránd de Budapest

Facultad de Derecho

gabor.hamza@ajk.elte.hu

I.

Carriera professionale e scientifica

1. Mihály Móra professore universitario, rinomato cultore di diritto ecclesiastico nonché canonico, di diritto processuale penale e civile, e di diritto romano, nasce centodieci anni fa, l'8 febbraio del 1908 a Dunavecse in Ungheria. Muore presto, alcuni mesi prima di compiere sessant'anni, il 18 settembre del 1967 a Budapest.

Mihály Móra conseguì la laurea di maturità a Budapest. Tra 1926 e 1930 compì i propri studi di diritto all'Università Reale degli Studi „Pázmány Péter” (fondata nell'anno 1635) a Budapest. Nel 1935 superò l'esame di magistrato, nel 1936 anche quello di avvocato. Nel 1936-1937 iniziò, grazie ad una borsa di studio dello Stato, un lavoro di ricerca a Vienna, nel Collegium Hungaricum. Partecipò attivamente al seminario di diritto canonico dell'Università di Vienna (Universität Wien) guidato dal professore Rudolf Köstler (1878-1952), rinomato cultore del diritto canonico dell'epoca. Il suo saggio su Gratianus, pubblicato in lingua tedesca, fu preparato sotto la guida attenta del professor Köstler. Un paio di anni dopo, nel 1939 si trasferì, grazie ad una borsa di studio sempre dello Stato ungherese, a Roma per continuare le sue ricerche.

2. Tra 1931 e 1944 era giudice in varie istanze di tribunali in Ungheria. Mihály Móra iniziò l'attività di giudice presso il Tribunale del distretto di Gödöllő. Più tardi fu magistrato presso la Corte di Budapest e nonché presso la Curia (Corte Suprema di Cassazione dell'Ungheria).

Nel 1942 ottenne l'abilitazione (libera docenza) - in diritto processuale canonico e in storia del diritto canonico presso l'Università Reale degli Studi „Pázmány Péter” a Budapest.

3. Nel 13 agosto del 1947 fu nominato professore ordinario di diritto canonico all'Università degli Studi di Szeged. L'anno successivo, a seguito della riforma amministrativa degli istituti superiori, introdotta in tutta l'Ungheria nel 1948, fu abolito l'insegnamento di diritto canonico e, nelle facoltà di giurisprudenza, furono chiuse le cattedre di diritto canonico. Per cui, sempre all'Università degli Studi a Szeged, Mihály Móra divenne professore ordinario di diritto processuale civile. Tra il 1949 e il 1952, per tre anni accademici, professor Móra insegnò questa materia in qualità di professore nonché direttore del dipartimento di diritto processuale civile.

Tra il 1952 e il 1960 fu direttore del dipartimento di diritto processuale penale della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi „Eötvös Loránd” (ELTE) - nell'anno 1950 Università degli Studi „Pázmány Péter” prese il nome Università degli Studi „Eötvös Loránd” che fu professore di fisica della stessa università. Mihály Móra fu dal 15 maggio del

1960 fino alla sua morte professore universitario, direttore del dipartimento di diritto romano dell'Università degli Studi „Eötvös Loránd”.

4. Il 5 ottobre del 1948 fu proposto come membro della Seconda Classe (quella della Sezione di Storia del Diritto e di Scienze Politiche) dell'Accademia „Santo Stefano”. Secondo l'autore del presente studio, promotore di questa istanza fu, con molta probabilità, il rinomato professore di diritto penale dell'Università degli Studi „Pázmány Péter”, Pál Angyal (1873-1949), il quale godeva di una grande autorità, cultore e grande esperto nel campo del diritto processuale penale, morto alcuni mesi dopo. Questi, dopo la morte del cardinale, primate della Chiesa Cattolica Ungherese, Jusztinián Serédi (1884-1945), ricoprì l'incarico di Presidente dell'Accademia „Santo Stefano”. L'elezione avvenne alla fine del 1948, in occasione dell'ultima assemblea ordinaria dell'Accademia „Santo Stefano”.

Fino al 1951 quando venne sospesa *de facto* l'attività dell'Accademia „Santo Stefano”, Mihály Móra, nonostante le limitate possibilità, per quanto ci è possibile sapere, operò nella Seconda questa Classe dell'Accademia „Santo Stefano” in modo attivo. Vogliamo qui evidenziare che la chiusura *de iure* dell'Accademia „Santo Stefano” da parte dello Stato non ebbe mai luogo, per questo, anche successivamente al 1951, si tennero delle sporadiche conferenze.

E' da notare che, a partire dal 1951, professor Móra ricoprì anche la funzione di Segretario del Comitato Scientifico dell'Associazione dei Giuristi Ungheresi.

5. Mihály Móra prese parte anche a lavori di prestigiosi convegni internazionali. Per esempio, fu membro dell'International Law Association, e capo segretario del direttorio del Comité de l'Association des Juristes Hongroises pour la Coopération Juridique Franco-Hongroise. A seguito della Seconda guerra mondiale, andò più volte in Austria per un breve viaggio di studio. Compì lavori di ricerca in Cecoslovacchia e anche in Polonia. Partecipò più volte come relatore di prestigiose conferenze internazionali. Queste possibilità si devono alla sua ampia conoscenza delle lingue straniere. Grazie alla sua straordinaria ed elevata erudizione, apprezzata anche a livello internazionale, ottenne riconoscimenti in tutta Europa per il suo lavoro scientifico riguardante la scienza del diritto ungherese e la sua cultura ormai radicata nella tradizione secolare.

6. Professor Móra svolse anche un importante lavoro editoriale. Fu redattore e co-redattore delle seguenti pubblicazioni e collane: le pubblicazioni della Sezione di Diritto Canonico della Società dei Giuristi Ungheresi dal 1943 al 1944; La Biblioteca della Società dei Giuristi Ungheresi 1947-1948; Rassegna della Società dei Giuristi Ungheresi dal 1948 al 1950 e *co-redattore degli Acta Juridica et Politica dell'Università degli Studi a Szeged.*

Mihály Móra svolse un lavoro molto attivo anche come membro del direttorio presso il Comitato Scientifico dell'Associazione dei Giuristi Ungheresi.

7. Meritano di essere menzionati anche i suoi studi meno noti, riguardanti la cultura del linguaggio giuridico, anche se, su questo argomento, non ha lasciato alcuna monografia. Bisogna sottolineare che professor Móra si occupò anche dell'attività letteraria del noto scrittore ungherese, Géza Gárdonyi.

Professor Móra pubblicò parecchi studi in lingue straniere sulle pagine di prestigiose riviste internazionali e le sue ricerche in ambito di diritto processuale civile e penale furono molto rinomate anche all'estero. La stessa cosa si può dire per i suoi studi afferenti la sopravvivenza del diritto romano in Europa e l'insegnamento del diritto romano, ai quali hanno fatto riferimento e ancora oggi si fa riferimento nel nostro Paese e anche all'estero.

8. Tra i suoi studi bisogna evidenziare quelli che si occuparono di Graziano; essi, infatti, rappresentano un significativo contributo alla ricerca di diritto canonico. Mihály Móra mise in evidenza che il *Decretum Gratiani*, raccolta di diritto canonico, scritto attorno al 1140, in mancanza di fonti scritte, dava informazioni sulla vita di Graziano solo in via presuntiva. Graziano era un insegnante pratico di teologia dello *Studium Generale* di Bologna e questa opera fu probabilmente scritta dopo 1138. Petrus Lombardus nella sua opera di *Sententiae*

attinse già a delle citazioni contenute nel *Decretum*, il che rappresenta un indubbio segno circa la diffusione e conoscenza del *Decretum* in tutta Italia. Secondo lo studioso ungherese, a scrivere l'intera opera non fu soltanto Graziano, anche se le fonti medievali ribadiscono che la raccolta fu completata e ampliata dai maestri bolognesi. Egli riteneva che esistessero due versioni testuali del *Decretum*, di cui una doveva essere l'originale e contenente relativamente poche nozioni di diritto romano. La causa di questo è da attribuire ai Sinodi, tenutisi nel 1130, 1131, 1136 e nel 1139, che proibirono ai monaci lo studio del diritto romano. L'attenuarsi dell'ostilità della Chiesa al diritto romano, nella metà del XII secolo, determinerà una attualizzato del testo della *Concordantia discordantium canonum*. Mihály Móra mise in evidenza che sulla base del *Decretum Gratiani* lo *ius canonicum* si separò dalla teologia scolastica, divenendo così quasi una scienza autonoma.

9. Professor Móra nei suoi studi pubblicati in ungherese e in lingue straniere, relativi alla sopravvivenza e la ricezione del diritto romano in Ungheria, ribadì che lo *ius Romanum* fu insegnato come dottrina secolare o come *regni nostri consuetudines*. Nella prassi, gli autori, nei loro atti, utilizzavano i termini tecnici del diritto romano, seguendo questo stile. In questo senso il diritto romano fu considerato parte del diritto nazionale ungherese, dello *ius patrium*, come dimostrato anche dall'espressione: *regni nostri consuetudines*. Gli statuti (*statuta*) delle Libere Città Reali di Kassa (oggi Kosice in Slovacchia),

Pozsony (oggi Bratislava in Slovacchia), Nagyszombat (oggi Trnava in Slovacchia), Bártfa (oggi Bardejov in Slovacchia), Lőcse (oggi Levoca in Slovacchia), Kis-Szeben (oggi Sabinov in Slovacchia) e Eperjes (oggi Presov in Slovacchia) sono documenti in cui viene applicato il diritto romano nel Regno d'Ungheria (*regnum Hungariae*).

La fonte principale degli Statuti di queste città è proprio il diritto romano. La struttura della *Summa legum civilium* usato nelle città reali di Bártfa, Eperjes, Kassa, Buda e Pest segue la struttura delle *Institutiones (de personis, de rebus, de actionibus)*. I giuristi e i podestà (a capo dell'amministrazione di una piccola città) ritornati in patria dalle Università straniere, soprattutto germane, adoperavano quale diritto sussidiario il diritto romano. Nel primo trimestre del XVI secolo, l'influenza del diritto romano può scorgersi nel *Tripartitum* di Stephanus (István) Werbőczy. Nello stesso secolo il diritto romano costituì la fonte principale dell'opera di Johannes Honterus intitolata „*Sententiae ex libris Pandectarum*”. Honterus cita più volte delle regole che si trovano nel Digesto di Giustiniano senza però nominare i giurisperiti del diritto romano. Qui possiamo fare riferimento alle regole di „*Non alienat, qui dumtaxat omittit possessionem*” (Ulpiano), al „*Nullus videtur dolo facere, qui suo iure utitur*” (Gaio), al „*libertas inaestimabilis res est*” (Paolo), al „*Impossibile nulla obligatio est*” (Celso) oppure al „*non omne quod licet honestum est*” (Paolo).

10. Dopo la scomparsa di Mihály Móra, gli autori hanno, nei loro scritti di commemorazione, hanno evidenziato la rara eccellenza che si scorge nelle sue opere scientifiche, avendo egli trattato in modo globale molti settori del diritto e avendoli studiato ad alto livello. Per questo l'eccellente giurisperito ungherese riuscì a far emergere il lato sconosciuto di molti ed importanti istituti giuridici (in tedesco: *Rechtsinstitute*). Come scrisse lo stesso professor Móra di Magister Gratianus, nel campo del diritto, fu lui stesso „*vir acerrimi ingenii*”. La sua vasta oeuvre scientifica è stata ingiustamente e indegnamente dimenticata, essa, infatti, abbraccia molti settori della scienza del diritto risultando così ancora oggi attuale e meritevole di essere approfondita.

Bibliografia

Gy. Diószdi: Móra Mihály (1908-1967) *Jogtudományi Közlöny* 23 (1968); E. Melichar: Mihály Móra (1908-1967) *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte (Kanonistische Abteilung)* 82 (1968); *Szegedi egyetemi almanach 1921-1970*. (Mihály Móra) Szeged, 1971. G. Hamza: *Észrevételek Brósz Róbert-Móra Mihály-Pólay Elemér: A római magánjog elemei I-II*. (Budapest, 1967-1968) című jegyzetéről. *Jogelméleti Szemle* 2013/2. <http://jesz.ajk.elte.hu> e idem: *Egykorú hallgatói észrevételek a Brósz-Móra-Pólay-jegyzetről*. *Acta Facultatis Politico-iuridicae Universitatis Scientiarum Budapestinensis de Rolando Eötvös nominatae* 52 (2015) 47-51. pp.

II.

Opere principali di Mihály Móra (monografie, manuali, saggi e appunti)

Az ítélet végrehajtásával kapcsolatos főbb kérdések a Codex Juris Canonici alapján, figyelemmel a régi jogra is. Budapest, 1934.; *Die Frage des Zivilprozesses und der Beweislast bei Gratian.* Pécs, 1937.; *Beiträge zur Geschichte des kirchlichen Prozessrechtes. Die Frage des Zivilprozesses und der Beweislast bei Gratian.* A Gróf Klebelsberg Kúnó Magyar Történetkutató Intézet Évkönyve VII. kötet, Budapest, 1937.; *Magister Gratianus mint perjogász.* Budapest, 1938.; *Az új házassági köteléki instrukció jelentősége.* Budapest, 1938.; *Újrafelvétel a fizetési eszközökkel elkövetett visszaéléseknél.* Budapest, 1938.; *Az egyházjogi irodalom útja.* Budapest, 1938.; *Az újabb bécsi egyházjog.* Budapest, 1939.; *Megjegyzések az egyházjog 2 kérdéséhez.* Szeged, 1939.; *Az egyházi adó és az egyházközség alapkérdései az egyházi és világi jog szerint.* Budapest, 1941.; *Házassági kereseti jog a köteléki perben az egyházjog szerint.* Budapest, 1941.; *Notter Antal emlékkönyv.* (redattore con Pál Angyal e Jusztin Baranyay) Budapest, 1941.; *Az egri püspöknek adott két instrukció (1794-1795) és a sommás házassági köteléki per.* Budapest, 1942.; *Esterházy Károly gróf, egri püspök szerepe a sommás házassági köteléki per jogtörténetében.* Budapest, 1943.; *A katolikus egyház és az állam.* Budapest, 1943.; *Jogtörténetünk új irányai.* Budapest, 1948.; *Polgári eljárási jog.* (Appunti) - 1950/51. tanév. Szeged, 1950. (2. félév, Szeged, 1951.; *Tanulmányok az állam- és jog kérdései köréből.*

(redattore) Budapest, 1953.; Az ügyfél problémájának elvi kérdései a büntetőjogban. Jogtudományi Közlöny 10 (1956); A büntetőeljárás jog magyar humanistája a századfordulón. Magyar Tudomány (1957); A polgári jog és a büntetőjog találkozásának eljárásjogi következményei adhézió esetén. Jogtudományi Közlöny 11 (1957); Az egyszerűbben bizonyítható tények a polgári jogban. Jogtudományi Közlöny 13 (1959); A per szókészletének újabb változásairól. Magyar Nyelvőr 83 (1959); Die verfahrensrechtlichen Folgen der Verschiedenheit des materiellen Rechts bei der Geltendmachung des zivilrechtlichen Anspruches im Strafprozess. Annales Universitatis Scientiarum Budapestinensis de Rolando Eötvös nominatae. Sectio Iuridica 1 (1959); *Magyar polgári eljárásjog*. (egyetemi tankönyv, társszerző). Budapest, 1959.; A bizonyítás fogalma, tárgya és a bizonyítékok mérlegelése a büntetőeljárásban. Jogtudományi Közlöny 14 (1960); A bizonyítási teher a büntetőperben. Magyar Jog 7 (1960); La preuve plus simple de certaines faits dans la procédure civile. Annales Universitatis Scientiarum Budapestinensis de Rolando Eötvös nominatae. Sectio Iuridica 2 (1960); *Les actes défectueux de procédure pénale dans le droit hongrois*. Budapest, 1960.; *A magyar büntető eljárási jog*. (manuale, redattore e coautore) Budapest, 1961.; A megállapítási kereset tárgya, fajai és a jogmegóvás szükségessége. Jogtudományi Közlöny 16 (1961); A római jog újabb kutatási irányáról. Antik Tanulmányok 9 (1962); A megállapítási kereset a Kamarai

Választott Bíróság eljárásában. In: A nemzetközi kapcsolatok jogi problémái. Budapest, 1963.; Die weltliche und kirchliche Ehegerichtsbarkeit in Ungarn zu Ende des XVIII. Jahrhunderts. Österreichisches Archiv für Kirchenrecht 14 (1963); Zur Rechtsgeschichte des ausserordentlichen Eheprozesses. Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte (Kanonistische Abteilung) 81 (1964); Über den Unterricht des römischen Rechtes in Ungarn in den letzten hundert Jahren. Revue Internationale des Droits de l'Antiquité (RIDA) 3-e série, 11 (1964); Bemerkungen zu der historischen Betrachtungsweise im römischen Recht. Acta Juridica Hungarica 7 (1965); Einige Fragen des präventiven Rechtsschutzes. Juristische Blätter 88 (1966); A római jog továbbeléséről. Acta Facultatis Politico-iuridicae Universitatis Scientiarum Budapestinensis de Rolando Eötvös nominatae 9 (1967); A római magánjog elemei I. (appunti, redattore e coautore) Budapest, 1967. e Die Rechtsstellung der katholischen Kirchengemeinden in Ungarn zwischen den zwei Weltkriegen. In: Speculum Iuris et Ecclesiarum. Festschrift für Willibald M. Plöchl zum 60. Geburtstag. Wien, 1967.